Anno XXXVII — Mercoledì 7 Maggio 1884 — N. 108

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INTERPELLANZE

Una intera seduta hanno fatto perdere alla Camera i deputati Nicotera, Bovio e del Vasto con la loro interpellanza sui fatti dell'Università di Napoli.

Questo delle interpellanze è un vero flagello per il regolare andamento dei lavori legislativi, e di solito versano su argomenti che avranno forse una certa importanza relativa, non uguagliano in urgenza e gravità i problemi che la Camera ha dinnanzi da risolvere.

Così accade che l'ardore della Camera svampa in discussioni bizantine e quando poi si tratta di questioni serie, specie se non c'è di mezzo la speranza di buttar giù il Ministero, l'aula di Montecitorio resta mezza deserta e si vota a vapore, quando anche resta il tempo di votare, e non avvenga invece che i disegni di legge si trascinino innanzi da un mese all'altro, da una Sessione all'altra, senza che se ne possa far nulla.

Raramente la Camera si è trovata sulle braccia tanta materia di lavoro come ora e così importante; vi sono oltre i bilanci, le Convenzioni Ferroviarie da discutere, che hanno richiesto nove anni per maturare, mentre nel 1876 la Sinistra non voleva concedere si ritardasse il passaggio delle ferrovie all'esercizio privato neanche di alcuni mesi.

Dalle Convenzioni dipende non solo l'avvenire della finanza italiana, compromesso e minacciato da quell'*omnibus* ferroviario nel quale l'on. Baccarini ha impegnato così alla leggera, senza che il parlamento ci pensasse almeno lui, il credito nazionale, ma anche l'avvenire economico del paese per il quale le ferrovie sono quasi arterie e rivi per cui circola la vita delle industrie, dei commerci dell'agricoltura.

La legge per il credito fondiario quella delle quote minime, la legge per il riconoscimento giuridico delle Società di M. S., quella per la responsabilità civile, completamento dell'altra già votata per la Cassa Nazionale di Assicurazioni, la legge sulle pensioni aspettano urgentemente la loro soluzione; e occorrerebbe che la Camera avesse innanzi non soli due mesi ma dieci volte tanto per discutere le riforme alla legge Comunale e Provinciale, alla legge di Publica Sicurezza, la perequazione fondiaria ecc. ecc.

Ma sarà bazza se si può ottenere che prima delle vacanze estive siano terminati i bilanci, le Convenzioni ferroviarie e qualche altra legge meno controversa; nè vi si potrebbe riuscire se si spendesse il tempo in discussioni sovra interpellanze la cui opportunità è molto discutibile.

Perchè a Napoli due o trecento ragazzi, che sognano di distinguere tra la filosofia dell'Acquinate e di Giordano Bruno, molto probabilmente senza conoscere l'una nè l'altra, vogliono imporre le loro opinioni non solo ai compagni, che non pensano a modo loro, ma anche ai maestri, che fossero per aventura di parere contrario.... il tutto a nome della libertà di coscienza, la Camera dovrà interrompere il suo lavoro legislativo e discutere sul serio di quel che pensano codesti ragazzi sopra l'indirizzo da darsi alla filosofia di là da venire?

Non avrebbero fatto meglio gli onorevoli interpellanti a rivolgersi agli studenti e ricordare loro che lo Stato piglia i milioni di tasca a tanti poveri diavoli di contadini, a cui crescono in casa i figliuoli rachitici, pellagrosi.... e ignoranti, per tenere spalancate le Università, e offrire il mezzo d'istruirsi con tutti i loro comodi ai figli impazienti e bizzosi dei signori cittadini!... che c'è chi mangia tutti i giorni un boccone di meno, per dar loro il modo di farsi una professione non perchè gridano e facciano chiassate e chiedano bandiere per far magari un dispiacere a San Tomaso d'Aquino?

Siam stati scolari anche noi, e ci è facile scusare i giovani, che fanno ora quello che fecero su per giù i loro predecessori. Ma allora non c'erano uomini come il Bovio, il Nicotera, il Del Vasto che mostrassero di pigliare sul serio quello che noi studenti facevamo per chiasso, per bisogno di sfogare la vivacità giovanile.

E di vero quelli che nelle interpellanze ci fanno, a nostro avviso, una meschina figura, non sono gli studenti, tali oggi quali furono sempre, ma i deputati interpellanti in cerca di una falsa popolarità o di un pretesto per punzecchiare il Ministero e per far perdere tempo alla Camera.

I COMUNI

Il senatore Zini, noto in Italia quasi soltanto pel suo stile strambo e per la sua lingua curiosa, ha fatto un discorso molto interessante al Senato, discorso che perciò.... passerà inosservato.

Ha detto che i Comuni si indebitano troppo e che fanno delle spese folli ed ha impugnato la legalità di queste manifestazioni senza discuterne il valore morale, rimproverando prefetti e governo di avere dissimulato, mentre la legge imponeva l'annullamento.

Ha citato esempi per dimostrare che con ciò non è soltanto violato lo spirito ma la lettera tassativa della legge.

Ha detto essere un concetto falso lo spendere in lavori per dar lavoro e che il disordine non si manifesta solo nella spesa, ma anche nell'entrata, del che ricade la colpa prima sulla legge improvvida e affrettata, poi sui comuni che abusarono e sulle autorità tutrici che lasciarono abusare di questa o quella tassa.

Ed altre cose ha detto su questo tono, tutte giuste, esatte, piene di buon senso, che dovrebbero trovar eco da un capo all'altro del paese, senza distinzione di Comuni piccoli o grandi: i secondi scialano a modo loro e i primi in un altro modo: ma si sciala da tutte due le parti, si va giù all'impazzata, come se si fosse tanti figli di famiglia che firmano cambiali a babbo morto.

Le quali cambiali rappresentano la piccolezza di 900 milioni di debito, che tanta è la cifra del debito dei Comuni, una tal qual specie di schiavo insultatore dei poveri contribuenti quando si sognassero mai di rallegrarsi di qualche lenimento nella tassazione governativa.

Ma la gente non ci sente dall'orecchio a cui parla lo Zini. Questa è la filosofia dominante nei Comuni. E bazza a chi tocca.

E' l'andazzo che vuole così: ma è anche la prosperità pubblica quella che prende di mezzo. Un paese oppresso di tasse come il nostro e *doublè* di burocrazia, è come un bambino in fascie. Non può muoversi o si muove a stento.

INTOLLERANZA RADICALE

Quando noi diciamo che i peggiori nemici della libertà sono al dì d'oggi quelli che più se ne vantano amatori, diciamo cosa di cui ogni giorno ci fornisce qualche nuova prova.

L'ultima culminante, che ci è narrata dall'*Ordine* di Ancona, è quella di Terni dove la Società dei Reduci cancellò dall'albo dei soci il Reduce Alceo Massarucci, già suo presidente, già deputato di *sinistra* per 5 legislature (non rieletto nell'attuale), perchè nell'ultima lotta avea favorito Lorenzini anzichè Pantano.

Il Massarucci fu tra i più valorosi garibaldini, e per la patria diede anche una vistosa fortuna, rovinandosi o quasi.

Crederesre che un tal uomo dovesse esser superiore ad ogni sospetto, che si dovesse rispettarne la buona fede, e l'amore alla libertà, anche trovandosi discordi da lui in una questione elettorale.

Ma i radicali non la pensano così Chi non fa a modo loro, è indegno di star al mondo.

Spadroneggiando nella società dei Reduci di Terni, essi hanno *cancellato* da socio il Massarucci, quasi avesse fatto qualche cosa di disonorevole ed infamante, e lo cancellarono violando apertamente il loro Statuto anche nel modo di votazione che fu per alzata e seduta mentre trattandosi di persona doveva essere a scrutinio secreto; anche nel non aver messo preventivamente questa proposta all'ordine del giorno.

Su quest'argomento il Massarucci scrive una lettera al *Fascio* che così conclude:

« Del resto visto e considerato come in causa delle odiate istituzioni che ci reggono non è più permesso agli apostoli del *verbo* usare i roghi e le tanaglie in sostegno dei loro ideali, bisogna contentarsi di queste punizioni, che, non fosse altro, dimostrano in chi le applica la buona intenzione di far di più quando sarà possibile! Oh gl'ideali di certi liberi pensatori!!. »

E il *Fascio* credete voi che deplori l'operato dei radicali di Terni? Ohibò!

Questi signori fra di loro si sostengono sempre, specialmente quando hanno torto. Eppoi vanno cercando in casa altrui le consorterie!

Epperò il *Fascio* fa molto compassionevolmente dei giri e rigiri di parole non osando dire a' suoi sozi di Terni che hanno torto e neanche che hanno ragione, e finisce con questa preziosa trovata:

« Ove egli si reputi tanto forte nella sua coscienza e coerenza di cittadino, si acqueti nella interna persuasione di un dovere, comunque, adempiuto. Se no, si consoli con l'approvazione e coi plausi dei suoi nuovi amici, del biasimo e della disapprovazione dei vecchi. »

Cosicchè un galantuomo vittima della più odiosa e tirannica soperchería, quando si rivolge a quei giornali che pretendono essere il prototipo della lealtà ed imparzialità e i precursori della vera libertà e giustizia sociale, si sente rispondere in quel modo!

Sono incidenti di cui giova tener conto perchè servono sempre meglio a caratterizzare lo spirito settario che domina nei radicali e a far pregustare le gioie del governo che darebbero essi all'Italia.

ACQUEDOTTI

Bologna, 5 Maggio.

Oggi l'on. Filopanti diede cominciamento alla livellazione che occorre pel progetto degli acquedotti economici nelle tre provincie di Ferrara, Bologna e Ravenna. Erano presenti i rappresentanti della prefettura e della città di Bologna, il presidente del club alpino, ed altre persone ragguardevoli, fra le quali anche molti studenti.

Il prof. Filopanti spiegò alla dotta udienza lo scopo dell'operazione, e le ragioni speciali di cominciarla da quel luogo.

L'acqua si deriverà da tre distinti gruppi di fonti, situati uno in vicinanza del Panaro, un altro in vicinanza dell'Idice, un terzo presso il Santerno, ma tutti e tre nella parte più alta della pianura bolognese, e alquanto al di sotto delle stazioni ferroviarie di Castelfranco, della Quaderna e di Imola.

Queste tre stazioni sono reciprocamente legate fra loro e colla stazione di Bologna, da livellazioni di cui sono noti i risultati con sufficiente precisione, ma non è abbastanza precisa e sicura la quota delle loro rispettive altezze sul mare sino al quale bisogna portate in due o tre diversi punti gli estremi rami dell'acquedotto rurale.

Per avere sin da principio una nozione abbastanza precisa e sicura dell'altezza rispettiva delle fonti sul mare, si ha fortunatamente un mezzo comodo, e consiste nel collegare, livellando, le fonti alla più vicina stazione, e la stazione di Bologna al pian terreno dell'Università.

Imperocchè, disse egli, il prof. Respighi, esimio astronomo, con una lunga serie di minute e diligentissime osservazioni determinò, colla precisione di un millionesimo, la latitudine dell'osservatorio, la gravità, la media temperatura, e la media pressione barometrica. Una sola coppia di osservazioni barometriche contemporanee in due luoghi diversi, determina il loro reciproco dislivello con un'incertezza ed inesattezza che può arrivare sino a dieci metri; ma applicando tutte le correzioni indicate nella formola di Laplace, e prendendo le medie risultanze di più di un centinaio di migliaia di osservazioni, accumulate nei registri meteorologici dell'Osservatorio di Bologna, dal 1814 sino ad oggi, i limiti dell'errore probabile si possono ridurre ad una piccola frazione di millimetro. Respighi si è contentato dell'esattezza spinta solo a 5 centimetri di incertezza in più od in meno, ed ha stabilito l'altezza del cortile dell'Università, a metri 53 e 7 decimetri sul livello medio del mare Adriatico.

Dopo questa lucida spiegazione dell'egregio scienziato e filantropo, i due ingegneri Pedrini e Tornari incominciarono la livellazione, davanti alla statua di Ercole, e procedendo per la

via di circonvallazione, giunsero alla stazione. Fatti i calcoli ed i confronti, se ne trasse che l'altezza delle rotaie della stazione di Bologna sul livello del mare Adriatico è metri 45. 32.

Domani si incomincierà la livellazione della linea fondamentale da Castelfranco a Cento.

Nei prossimi giorni, i due ingegneri, sotto la direzione del prof. Filopanti, livelleranno due distinti tratti della linea da Castelfranco a Ferrara, acciocchè la Commissione possa ricavarne una norma pratica circa il tempo e la spesa che occorrerà pel compimento degli studii.

Quanto costa la réclame all' Esposizione

L' *Italia* ha da Torino 3:

Quella della stampa nazionale è, molto naturalmente, gratuita. I soliti biglietti e il pranzo di iersera: *voilà tout*. Il patriottismo impedisce al giornalismo indigeno di essere esigenti e al Comitato di pubblicità di essere splendido.

Non si può dire egualmente della stampa estera in genere, e della francese in ispecie. Essa non ha le stesse ragioni di essere disinteressata.

È un po'difficile sapere il costo preciso degli entusiasmi di Londra, Vienna, Berlino, sopratutto di Parigi. Mi assicurano però che la benevolenza del *Figaro* è stata acquistata per 40,000 franchi. Trattandosi di una Esposizione esclusivamente italiana, il giornale del signor Magnard non poteva interessarsene per meno, a rischio di disgustare i suoi abbonati legittimisti.

Come si vede, il Comitato fa le cose per benino. È quello che si doveva fare e non si è fatto a Milano per non so quale pudore.

Oltre Po

Ci scrivevano ieri da Fiesso Umbertiano:

Il M. R. Parroco di qui, Don *Pacifico Fortini*, merita invero i più vivi e sinceri encomi pegli atti eminentemente umanitari ch' Egli va compiendo a beneficio di non poche famiglie e persone di questo Paese. Fra gli altri è degno di singolar menzione il seguente:

Di ritorno da Rovigo, e precisamente nei pressi di Fratta-Polesine, il 28 del decorso mese, Don Fortini si abbatteva in molti operai flessensi, stanchi, spossati più dalla fame che dalle fatiche del viaggio. Questi braccianti da diversi giorni avevano cercato invano lavoro nelle località di Lusia e di Adria.

Commosso profondamente dalla miserrima condizione di quegli sventurati, si porta al vicino paese di Fratta, li soccorre con razioni di pane e promette loro tutto il suo appoggio.

Diffatti il giorno stesso, si reca da questi Amministratori, ne perora calorosamente la causa, ed ottiene soccorsi e lavoro per tutti gli operai.

Simili atti, mentre fanno molto onore al nostro Comune, addimostrano come anche il prete può essere utile al paese, e come pure si riscontrino nel medesimo le doti del vero, del saggio cittadino.

I nostri più sinceri rallegramenti pertanto a sì degno Arciprete.

Lux

IN ITALIA

ROMA 5 — Le repliche date dal ministro Coppino alle interrogazioni fattegli oggi sulla chiusura dell' Università di Napoli, ebbero l' approvazione di quasi tutta la Camera, specialmente quando dichiarò essere dovere degli studenti verso la patria e verso le loro famiglie d' occuparsi degli studi e stare alieni dalle agitazioni. Compiuti gli studi gli studenti devono essere liberi di diventare seguaci di questa o quell' altra dottrina.

Le parole del ministro della pubblica istruzione, tendenti al mantenimento della disciplina, fecero ottima impressione.

— La Commissione d' inchiesta sull' affare dei prefetti Corte e Casalis ha compiuti i suoi lavori. Fra breve presenterà la sua relazione.

Il Tribunale militare terrà il dibattimento del soldato Misdea il 12 corrente.

Il senatore Prati trovasi in uno stato gravissimo.

— L' Opposizione fa calde premure all' onor. Zanardelli onde venga a pigliar parte alla discussione sulla legge ferroviaria.

GENOVA 5 — Ricorrendo oggi l'anniversario della leggenderia spedizione dei Mille, stamani alcune deputazioni del Municipio, della Università e di altri Enti si sono recate officialmente a deporre una corona a Quarto.

NAPOLI 5 — Stanotte si fecero in via Caracciolo le prove per le corse colle bighe, da farsi a Pompei. Sono riuscite benissimo.

Domani si faranno le prove generali a Pompei.

— È arrivato il noto Baker pascià, che comandava l'esercito egiziano nella disastrosa battaglia presso Suakim. Si reca a Londra.

— Oggi, riapertasi l' università, un gruppo di studenti presentò una protesta in cui si dice di non voler frequentare i corsi finchè il professore Capuano sia mantenuto a capo dell' università.

Vi furono altre proteste e grida di « Abbasso il rettore! Abbasso i clericali! »

Si crede che il consiglio accademico deciderà di chiudere l' università di bel nuovo.

— La Camera di Consiglio presso il nostro tribunale con sentenza di ieri ha legittimato l' arresto della signora Enrichetta Bell De Forest ritenendola autrice del furto di 79,000 lire commesso in danno del comm. Gioia.

BOLOGNA — A proposito della Zerbini. Il suo matrimonio è andato in fumo.

Pare che il promesso sposo, pensando bene al fatto suo, si sia deciso a ritirare la data parola e la Zerbini, se è veramente risoluta a volere un marito, bisognerà chè se lo cerchi da qualche altra parte.

Si dice anche che il padre del fidanzato non volesse a nessun costo dare il consenso pel progettato matrimonio, minacciando di diseredare il figlio ove questi volesse agir di sua testa.

BRESCIA 4 — L'altra mattina fu arrestato e rinchiuso nelle carceri di Brescia certo Pietro Conik d' anni 21, facchino, di Padova. Il Conik montato clandestinamente in un vagone di seconda classe, quando il convoglio giunse nelle vicinanze di Peschiera aggredì e derubò una signora moglie di un capo-convoglio, residente ad Alessandria, certo Penco Luigi. La signora continuò il suo viaggio per Alessandria.

FIRENZE — Nell' anniversario della morte del Barone Angelo Adolfo Levi, i di lui Figli, rammentando come il soccorso ai poveri, agli infelici fosse la costante preoccupazione, la cura massima del loro Genitore, mandarono lire 20000 a distribuirsi fra varii istituti di beneficenza.

ALL' ESTERO

STATI UNITI — Leggesi nel *Progresso* di Nuova York, 20 aprile:

Ieri l'altro, il Dr. H. D. Bliss, del St. John Hospital in Brooklyn, ha presentato il certificato di morte della negra Julia Mitchell, nata a Wilmington, Delaware, nel 1777, e già da 35 anni domiciliata a Brooklyn.

Essa morì venerdì al n. 1613 Prospect Place in quest' ultima città, in età, dunque, di oltre 106 anni.

FRANCIA — È ormai accertato che la conferenza per la questione d' Egitto si terrà a Londra.

Le potenze saranno rappresentate dai loro ambasciatori, assistiti da consiglieri speciali. Nessun ministro degli affari esteri si recherebbe a Londra. La conferenza avrà luogo probabilmente fra tre settimane.

— Attendesi una discussione lunga e animata al Senato sul progetto per ristabilire il divorzio. I clericali del Senato sono risoluti ad una resistenza accanita.

La commissione senatoriale ha preparato un contro-progetto molto complicato, che non soddisfa nè i partigiani, nè gli avversari del divorzio.

AUS. UNGH. — Nel villaggio di Povat, distretto di Krems, un mostro di figlio strangolò il padre che aveva rifiutato di dargli del danaro per i vizi. La polizia l' arrestò, e dovette trasportarlo a Krems sotto poderosa scorta per sottrarlo al furore del popolo.

CRONACA

R. Liceo Ariosto. — 1. È aperta l' iscrizione agli esami di licenza.

2. Le prove scritte avranno luogo nei giorni e coll' ordine seguente:

Mercoledì 2 Luglio - Lettere italiane
Venerdì 4 id. - Lettere latine
Lunedì 7 id. - Lingua greca
Mercoledì 9 id. - Matematica

3. Le prove orali corrispondenti cominceranno dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

4. Le dimande d' inscrizione si riceveranno dal Preside del Liceo dentro il prossimo maggio: al di là di questo termine niuno potrà essere inscritto se non per gravi e giustificati motivi riconosciuti dal Provveditore agli studi, al quale dovrà esserne fatta domanda suffragata da legali documenti.

Tiro a segno nazionale. — Rivolgiamo al R. Sindaco, Presidente della Società ferrarese pel tiro a segno, una domanda alla quale speriamo sarà data pronta e soddisfacente risposta.

Dopo tanto ardore con cui, per merito speciale del Maggiore Stella, vennero esaurite le operazioni preliminari, che cosa si è fatto per attuare queste esercitazioni? Per quanto noi ne sappiamo, nulla. In quasi tutte le altre città italiane si è già cominciato a far qualche cosa. Da noi si aspetterà invece che il Ministero della Guerra abbia disposto per le chiamate delle varie classi, onde i nostri giovani non possano più fruire del vantaggio accordato ai componenti le Società di tiro a segno!!

Scuola di bacologia. — Il Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio, dopo avere approvato con lettera l' operato della Camera di Commercio per l' istituzione in Ferrara di una scuola di bacologia, spediva stamane al Signor Cav. Santini Presidente della Camera stessa il telegramma seguente:

« Encomiando iniziativa presa, accordo lire 200 concorso spese per attivare scuola di bacologica. »

Pel Ministro - *Miraglia*.

Il prezzo delle carni. — L'*Eco della Camera di Commercio* pare non sia del parere dei macellai che fornirono la comunicazione da noi ieri pubblicata, intorno all' aumento dei prezzi di vendita.

Infatti esso scrive oggi:

« Noi troviamo che, oltre al non essere punto giustificabile l' aumento si avrebbe anzi diritto di aspettarsi una diminuzione, perchè dai bollettini che ci pervengono dai mercati di bestiame, rileviamo che ad una offerta abbondante corrisponde scarsa domanda e perchè i prezzi dei bovini non accennano da noi ad aumento di sorta.

« Abbiamo di più, che la media dei prezzi delle carni macellate è ora di circa L. 1. 50 per Kgr. precisamente come era alla fine del Novembre 1883, quando i bovini maschi costavano da L. 180 a 190 per quintale a peso netto e le femmine da L. 147 a 152; laddove ora, i prezzi variano da L. 143 a 153 pei manzi e da L. 132 a 142 per le vacche; e cioe, si è verificato da quell' epoca una diminuzione di circa 40 lire per quintale pei manzi e di circa 10 lire per le vacche.

« Tale diminuzione si verificò fino dai primi di Gennaio del 1884 e da quell' epoca i prezzi dei bovini da macello restarono quasi sempre stazionarii. »

Ora la parola, e, più che la parola, i fatti, spettano al municipio. L' affare è abbastanza grave e abbastanza interessante.

Scuola dei macchinisti. — Domenica scorsa si riunì la Commissione nominata dal Comizio per l' esame degli allievi macchinisti e per l'assegnazione dei premi istituiti dalla Camera di Commercio, Commissione la quale era composta del Rappresentante della Camera, dell' Ing. Cesare Vignocchi, degli Insegnanti della Scuola e di un rappresentante della Direzione del Comizio. Visti i risultati degli esami, la Commissione concesse l'abilitazione al maneggio delle locomobili e dei trebbiatoi agli alunni Ardizzoni Tommaso, Bardellini Cleto, Bonora, Malaguti Antonio, Massari Valdimiro, Storari Angelo, Talassi e Uccelli Pietro; ed assegnò il primo premio al Bardellini, il secondo allo Storari e il terzo, in pari grado, ai Massari ed all' Uccelli, proponendo alla Direzione del Consiglio di raddoppiare l'importo dello stesso terzo premio per evitare l'estrazione a sorte fra i due allievi ugualmente meritevoli.

La Direzione del Comizio, nella seduta del successivo lunedì, approvava pienamente l'operato della Commissione e accolse favorevolmente la proposta di istituire un altro premio di terzo grado.

Accademia filarmonico-drammatica. — Iersera l' elegante teatrino presentava un bel colpo d' occhio, per il concorso di molte signore e signorine intervenute ad assistere al trattenimento drammatico.

La graziosa commedia in un atto di Leo Castelnuovo dal titolo *O bere o affogare* ebbe un esito felicissimo per l' interpretazione accurata e distinta della signorina Teresita Tamburini, la quale ebbe del personaggio di *Beatrice* tutta la carrezzevole ed insinuante vivacità tanto da far girare la testa a quel fortunato *Ariberto*, sig. Grossi, il quale, come sempre, fu corretto nella recitazione e rese efficacemente il carattere che rappresentava.

Il personaggio di *Marcello* trovò nel sig. Ciro Calabresi un interprete egregio, e fedele al punto da farsi radere quella barba per la quale il Calabresi avrebbe sagrificato molte altre cose.

Tanto la signorina Tamburini, il Grossi ed il Calabresi riscossero applausi durante la commedia, ed alla fine il pubblico colle sue insistenti acclamazioni, li volle tutti all' onore della ribalta.

Eguale sorte fortunata ebbe l' altra commedia in 3 atti di Dominici *La Dote*.

La signorina Fabbri Vittorina ci confermò anche iersera l' eccellente disposizione che ha per l' arte drammatica, e fu coadiuvata con efficacia dall' altra brava signorina Cesarina Grossi.

Anche le signorine Passari Maria e Grossi Alessandrina contribuirono molto al successo dell' insieme.

Il Pozzati Achille, Cappati Augusto e Raimondi Michelangelo furono accuratissimi nel rappresentare i singoli personaggi ed ebbero la loro parte di applausi.

Insomma tutte e tutti ebbero ovazioni calde, sentite, generali e tutti e

tutte le hanno veramente meritate.

Ci compiacciamo quindi col direttore della sezione drammatica signor Alessandro Grossi per i crescenti e notevoli progressi che abbiamo notato nei signori dilettanti, la qualcosa torna tutto a suo onore, come torna a decoro della istituzione, alla quale auguriamo quella vita prosperosa che certamente non potrà mancarle, con una Presidenza così vigile ed accorta. W.

Ci scrivono:

Ill.mo sig. Direttore

Testimonio di un fatto al quale, benchè indirettamente, ho preso parte, mi sento in obbligo di rettificare alcune informazioni alla S. V. riportate e da Lei, certo in buonissima fede, riferite.

Per mettere le cose al loro vero posto sappia che *i giovinastri introdottisi nell' oratorio dei Sacchi a motteggiare i devoti* si riducono ad un ragazzo di anni 15 appartenente a rispettabilissima famiglia, il quale se ne stava tranquillamente sulla soglia della chiesa ad attendere che uscisse la propria madre; che il *riprovevole giuoco* non ha mai esistito se non nella mente di un uomo esaltato da un culto ben diverso da quello che là dentro si celebrava; quello di Bacco; che questo tale dopo avere inurbanamente apostrofato il nominato ragazzo col pretesto che questi volesse chiudere l'uscio, anzichè distribuire alcuni scappellotti alzò sulla testa del mal capitato un grosso bastone ferrato, il cui colpo essendo io accorso a parare, vista la ingiusta brutalità di quel messere che più tardi seppi essere un macellaio, servì a mandarmi in frantumi il bastone. Ora, Ella sig. Direttore converrà meco che non era questo il caso di esclamare: *ben date!*

Ringraziandola infinitamente mi creda

Devotissimo
N.... M....

6 Maggio 84.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera alle ore 8 1[2 prima rappresentazione del *Ruy Blas* che avrà i seguenti principali interpreti:

PERSONAGGI	ATTORI
Don Sallustio de Bazan. . .	Sig. Enrico Stinco
La Regina Maria de Neubourg	Sig.a Dina Barberini
Casilda, Dama d' onore . .	Sig.a Emma Bonoris
Ruy-Blas	Sig. Ant. Baroncelli
Don Guritano, Maggiordomo	Sig. Egisto Rinaldi
La Duchessa	Sig.a Maria Arroya
Don Pedro de Guevarra . .	Sig. Ant. Baggioli
Don Fernando de Cordova .	Sig. Primo Fabbri

Maestro Concertatore e Direttore sig. Gino Golisciani.

Sala-bagagli e sala-toilette per chi va a Torino. — Malgrado le più accurate indicazioni, nelle grandi affluenze, il Viaggiatore dovrà sempre perdere ore intere per trovare l' alloggio desiderato, e si verificherà spesso che, stanco del viaggio e di trascinarsi dietro la valigia, esso dovrà adattarsi a fissare camere che per località e per prezzo non gli converranno.

Ora, ci scrivono da Torino che i Proprietari del *Restaurant* CHIARI-BONA sul Corso Re Umberto, che si trova *a soli 5 minuti dalla Stazione*, presero una misura che noi segnaliamo volentieri, perchè sarà utilissima a tutti coloro che si recheranno all' Esposizione di Torino.

Nel Caffè *Restaurant* CHIARI-BONA, Salone immenso di oltre 1500 metri quadrati, venne aperta una *Sala guarda-bagagli* e un *Gabinetto di toilette*, con servizio *Gratis*.

Il Viaggiatore dunque, che parte dal proprio paese senza aver assicurata la Camera a Torino, arrivato a quella Stazione Ferroviaria, si recherà in 5 minuti a piedi o in 2 minuti in vettura, al *Restaurant* CHIARI-BONA ove, deposta la valigia, borsa, ecc., potrà fare toilette, per poi recarsi, con tutto suo comodo, in cerca dell' alloggio; ovvero, se arriva colà il Sabato, assistere alla grande festa da ballo del Sabato notte, e ripartire l'indomani.

Abbiam detto che segnalavamo una misura utilissima ai Viaggiatori; aggiungiamo che, da sicure informazioni sappiamo che il Salone del *Caffè Restaurant* CHIARI-BONA, uno dei più grandiosi d' Europa e nel quale, oltre ai *pranzi-concerti* a L. 4,50, si dan *piccoli pranzi* a L. 2,50 e *colazioni* a 2 lire, è il ritrovo dei visitatori dell' Esposizione e del mondo cosmopolita, segno questo d' un eccellente servizio e di prezzi modicissimi.

Preg.mo Sig. Direttore

Da molte amministrazioni di Giornali da Colleghi e da Clienti mi vennero spedite in questi giorni centinaia di copie d'un foglietto senza data e senza firma dal titolo - Documenti e Storia - che è un libello contro il mio Liquore di Pariglina. Con tale invio essi intesero forse di invitarmi a confutare l'anonimo scrittore. Però si rassicurino: la migliore risposta alle ripetute MENZOGNE ed insinuazioni è il silenzio, ed io non decamperò da questo programma oggi sopra tutto in cui alla ognora crescente virulenza di certi articoli, il pubblico intelligente ed imparziale contrappone un favore sempre più grande pel mio prodotto. Ringraziandola dell'ospitalità che sarà per accordare a questa mia mi protesto

Gubbio (Umbria) 6 maggio 1884

Dev.mo
ERNESTO MAZZOLINI
Farmacista della Casa R. ed unico preparatore del rinomato Liquore di Pariglina.

A norma del pubblico ricordiamo che la vera *Pariglina* del *Mazzolini* di *Gubbio* si venda in FERRARA Farmacia NAVARRA.

SSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.a min.a 14°, 5 c
Alt. med. mm. 754,27	» mass.a 24°, 7 c
Al liv. del mare 756,27	» media 19°, 2 c
Umidità media: 50°, 6	Ven. dom. WSW

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo

7 Maggio — Temp. minima 12° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Maggio ore 11 min. 59 sec. 41.

Telegrammi Stefani

Londra 6. — Fu pubblicata una nuova serie di dispacci sull' Egitto.

Gordon telegrafò il 16 aprile che resterà a Kartum finchè sarà possibile, quindi si ritirerà verso l' Equatore, lasciando all' Inghilterra l' onta incancellabile di aver abbandonato le guarnigioni del Sudan colla certezza che l' Inghilterra sarà infine costretta a schiacciare il Mahdi se vuole la pace in Egitto.

Il *Times* riceve da Pietroburgo: La Persia cedette Saraks alla Russia.

Napoli 6. — Ci smentisce recisamente che le feste di Pompei siano prorogate.

Londra 6. — L' *Agenzia Reuter* ha da Tangeri 4 corr.: Le relazioni tra la Francia e il Marocco, ultimamente molto tese in causa del rifiuto del sultano di destituire il governatore di Nazzan, furono interrotte; la bandiera della legazione francese venne abbassata.

Madrid 6. — Il Re si è completamente ristabilito.

I giornali lodano l' attitudine delle autorità francesi alla frontiera negli ultimi avvenimenti.

Cairo 6. — I Beduini condotti da tre ufficiali inglesi formeranno un cordone tra Assuan e Dongola con quartiere generale nella Oasi di Carga, donde partiranno frequenti pattuglie.

Il telegrafo di Berber continua ad essere interrotto. Dongola è tranquilla.

Il governo egiziano domanda d'intervenire alla conferenza anche con voto consultivo.

L' Inghilterra non ha ancora risposto. Se la domanda sarà accettata Nubar vi assisterà.

Suakim 6. — Tutto è tranquillo; il numero delle tribù amiche aumenta giornalmente.

Cairo 6. — I missionari di Scellal rifugiansi nel basso Egitto. Regna grande imbarazzo per collocare i negri trasportati da Kartum.

Vienna 6. — L' imperatrice Elisabetta, essendo sottoposta a cura in Amsterdam, la quale durerà sei settimane, non potrà assistere ai funerali dell' imperatrice Maria Anna.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 6. — Il *Temps* smentisce le asserzioni del dispaccio della *Reuter* da Tangeri.

I Rapporti della Francia col Marocco sono soddisfacenti. Tutti i reclami di Ordega furono accolti. La Bandiera venne abbassata perchè Ordega è assente.

Berlino 6. — Il progetto di legge contro l' uso criminoso e pericoloso di materie esplodenti venne sottoposto alla commissione del consiglio federale.

Londra 6. — Lord Granville rispondendo a Tarnarvon dichiara che i negoziati per la conferenza continuano. Le risposte delle potenze sono amichevoli ma verbali. Impossibile quindi comunicarle.

Tarnarvon dice che la riserva mantenuta da Granville ispiragli apprensione. Teme che la conferenza discuta altre questioni oltre alla finanziaria. Nulla di più pericoloso e compromettente della posizione degli inglesi in Egitto che discutere l' amministrazione dell' Egitto stesso. L' incidente è chiuso.

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI

Viene ripresa la discussione sul bilancio del ministero delle finanze Spese.

Si approvano i cap. dal 69 al 72

Sospesa la discussione, dietro proposta di *Depretis*, *Baccarini* svolge la sua interpellanza sui motivi del ritiro della legge da lui presentata sull' esercizio ferroviario.

Rimuove da sè ogni dubbio che le sue parole siano ispirate da amor paterno verso quella legge. No, egli più che di scienza ne fa una questione di coscienza.

Come può giudicarsi la condotta del ministero, che ritira, consenziente Depretis, un progetto di legge che fino a poche settimane indietro lo stesso Depretis ed il ministro Genala ripetutamente dichiararono volere mantenere?

Ciò che aveva preveduto accadde.

Il suo progetto servì di tendina dietro la quale si stipularono le convenzioni. Giudica scorretta la condotta del Governo in una legge di tanta importanza per l' avvenire finanziario ed economico del paese. La legge 1876 chiedeva un progetto sull' esercizio delle ferrovie e non sulle costruzioni e la legge del 1878 ordinava un' inchiesta che si occupasse del solo esercizio. Chiede per tanto esplicite dichiarazioni al presidente del Consiglio intorno alla sua condotta riservandosi quando verranno le convenzioni, che da quello che se ne sa nei giornali egli giudica dannose al paese, di svolgere ben più gravi considerazioni.

Depretis risponde che l'interpellanza esagera l' importanza di alcuni f tti semplicissimi che non ne hanno. In sostanza egli tratta una questione di metodo censurando il governo perchè abbandonò il progetto in massima presentando invece le convenzioni già stipulate. Col presentare il primo progetto credè aver proposta la cosa più conveniente allora; ma in seguito a nuovi studi della commissione d' inchiesta si mostrò l'urgenza di provvedere a sciogliere il problema ferroviario, tanto per l'esercizio, quanto come sistema che permettesse di affrettare le nuove costruzioni. A circostanze mutate si ritenne maggiormente utile scioglierlo per mezzo di contratti speciali con potenti e solide società, provvedendo così col miglior modo a grandi ed urgenti interessi economici della nazione.

Aspetta che il tempo faccia giustizia tanto del metodo quanto del merito delle convenzioni.

Minghetti dichiara di non conoscere le convenzioni e respinge qualunque sospetto di aver egli giammai falsato il suo pensiero.

Baccarini spiega il senso delle sue parole che non contengono offesa a Minghetti nè ad altri. Replica poi a Depretis e ripete essere convintissimo che le convenzioni sono dannose finanziariamente ed economicamente, perciò le combatterà. Presenta intanto la seguente mozione: « La Camera invitando il governo a conformarsi per l' esercizio e costruzione delle ferrovie alle sue antiche dichiarazioni e manifestazioni, passa all' ordine del giorno ».

Genala dà spiegazione per dimostrare la convenienza delle convenzioni che egli afferma essere altamente utili ed altamente oneste.

Dopo altre repliche di Baccarini si approva la proposta di Depretis di fissare lo svolgimento della mozione di Baccarini per quanto verrà in discussione la legge ferroviaria.

Roma 6. — SENATO DEL REGNO

Rossi Alessandro domanda perchè conservisi all' ordine del giorno il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli mentre Grimaldi propose ed il Senato assentì che venisse rimandato dopo a tutti i bilanci.

Massarani deplora il continuo rinvio di questo progetto e prega si interpelli nuovamente il ministro dell' agricoltura.

Il presidente avverte che il ministro è assente; dice aver telegrafato due volte alla Camera e che si rispose: Grimaldi essere trattenuto per rispondere all' interpellanza di Baccarini. A cagione dell' ora tarda chiede cosa debba farsi.

Pantaleoni in nome dell' intero Senato deplora che non si possano continuare le discussioni. La persona del ministro è completamente estranea alle sue osservazioni, ma è un fatto spiacevole che il Senato non possa compiere regolarmente nemmeno la discussione dei bilanci, una delle attribuzioni più importanti del Parlamento. Propone si sciolga la seduta.

La proposta di togliere la seduta è approvata.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

DEL COMUNE DI FERRARA

Avviso d'asta per enfiteusi di immobile

La Congregazione di Carità di Ferrara legale Amministratrice dell'Opera Pia Bonaccioli è stata facoltizzata dalla competente Autorità Tutoria ad aprire, giusta il disposto della vigente Legge 3 Agosto 1862 N. 753, l' *Asta pubblica* in un sol Lotto per un Contratto di *Enfiteusi perpetua* a senso del Titolo VIII del Codice Civile, dell' *Immobile* appresso indicato di proprietà dell'Opera Pia suddetta.

A tale effetto invita chiunque intenda accudirvi a presentare non più tardi dalle *ore 2 pom.* del giorno di *Lunedì 19 (diecinove) del mese di Maggio* la propria *Offerta* in bollo L. 1, unitamente ai *Depositi* sotto prescritti, all' *Ufficio di Segreteria* della suddetta Amministrazione, posto in Ferrara al N. 5 della Via Capo Ripagrande, ove da oggi in poi restano ostensibile al pubblico, (meno che nei giorni festivi) il *Capitolato d' Asta*, la perizia Dotti, ed i documenti relativi.

Gli *Incanti* avranno luogo a mezzo di *accensione di candela, nell' ora, giorno e residenza sopra indicati*, dinanzi al Presidente della Congregazione di Carità, il quale aggiudicherà il contratto secondo le norme del prescritto capitolato d'Asta, salve la susseguente *Miglioria* non inferiore al VENTESIMO, per la quale decoreranno i *Fatali*, da indicarsi successivamente alla *Delibera provvisoria*, il tutto conforme al disposto dell'articolo 13 della menzionata Legge sulle Opere Pie, e colle forme stabilite dal Regolamento 4 Settembre 1870 per l' appalto delle opere dello Stato.

Descrizione dell' Immobile	Prezzi: Offerta minima dell'annuo canone	Prezzi: per cauzione provvisoria	Prezzi: per spese d' asta e di contratto
UN FONDO RUSTICO situato nella *Villa di Vigarano Mainarda* Comune di Ferrara, denominato *Mazzocca*, descritto dalla perizia Dotti 17 Febbraio 1881, della superficie di Ett. 27. 512 pari a ferraresi Stara 258.	**L. 2000** Lire duemila	**L. 1000** Lire mille	**L. 1400** Lire millequattrocento

Dall' Ufficio della Congregazione di Carità.

Ferrara 1 Maggio 1884.

Il Presidente
Conte CARLO GIUSTINIANI

Il Segretario
DOTT. T. SIMONI

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

4.° Esercizio SITUAZIONE AL 31 MARZO **Anno 1884.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario			L. 70,190. 77
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N.1123	L.1,679,469. 61	» 1,847,205. 61
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 8	» 94,850. —	
	» » di merci » 7	» 72,886. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0 L.13,150	L. 243,567. 90	» 450,486. 90
	Detta depositata per conto terzi » 7,400	» 133,996. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali	» 44,700. —	
	Depositi per cauzione	» 28,223. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti	L. 285,954. 04	» 331,614. 18
	Effetti da incassare per conto terzi	» 24,006. 79	
	Canoni d' affitto scontati	» 9,153. 35	
	Fatture di lavori scontate	» 12,500. —	
Sofferenze — Effetti in sofferenza			» 2,225. 35
Figliale Migliarino — Saldo a suo debito			» 3,472. 95
Debitori e Creditori diversi per vari titoli senza sede speciale — Saldo a loro debito			» 5,704. 55
Spese di primo impianto e mobilio			» 7,865. 30
			L. 2,718,765. 61
Spese del corrente esercizio — Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Figliali)			» 23,337. 44
			L. 2,742,103. 05

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 2233 da Lire 50	L. 114,150. —	
Azionisti per decimi a versare	» 45. —	
Capitale effettivamente versato.	L. 114,105. —	
Riserva stabile	» 18,585. 37	
Idem eventuale	» 2,000. —	
		L. 134,690. 37

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 172	L.1,028,728. 12	» 2,289,669. 64
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi) Lib. N. 593	» 288,159. 94	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0 Lib. N. 146	» 906,218. 89	
	Depositi a scadenza fissa	» 66,562. 06	
Depositanti per cauzione.			» 28,223. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.i Attivi			» 123,000. —
Conto dividendo Esercizio 1882.			» 1,297. 15
Conto dividendo Esercizio 1883.			» 5,400. —
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente			» 61,655. 25
Figliale Portomaggiore — Saldo a suo credito			» 55,361. 01
Fondo Previdenza Impiegati			» 729. 50
Risconto del Portafoglio e **Anticipazioni**.			» 15,000. —
			L. 2,715,025. 92
Rendite del corrente esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi (non compresivi gl'interessi dei Valori).			» 27,077. 13
			L. 2,742,103. 05

Il Consigliere di turno
FORLANI Ing. GAETANO

Il Presidente
ENEA CAVALIERI

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
ARMANDO CASANOVA

Il Contabile
UGO TIOCCHI

I Sindaci
Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA — R. GHIRLANDA

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al 4 1/4 per 0/0 sino a Lire 3000 e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 3/4 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e ai tassi d' interesse suindicati.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinata in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)